

VOLLEY FEMMINILE

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA LEGA

MASSIMA SERIE A 14, SFIDA SECCA A CHIUDERE I PLAYOFF
E TANTA VOGLIA DI RIDURRE «LA NATION LEAGUE
E I TORNEI INUTILI PER DARE SPAZIO A GARE NAZIONALI»

«Lombardia, il modello è vincente»

Fabris «Serve che Milano abbia una sua squadra. Ed è qui che pensiamo di giocare la finalissima»



Riccardo Guglielmetti

TRA PRESENTE e futuro. Mentre le giocatrici si godono le vacanze, per **Mauro Fabris** sono giorni incandescenti. Non solo per la temperature del termometro, ma perché bisogna preparare la prossima stagione. In settimana sono state ufficializzate le squadre che parteciperanno ai tornei di A1 e A2, in seguito l'attenzione sarà tutta concentrata sui calendari, attesi per la prima settimana di agosto.

Presidente Fabris, ci prepariamo a un 2019-2020 all'insegna delle novità con 14 squadre nella massima serie.

«Penso sia un passo importante. È stata una scelta fortemente voluta dalla Lega in accordo con la Federazione. Nell'ultima

stagione c'era infatti il Club Italia, mentre dalla prossima tornerà in A2. Con le 14 squadre potremo quindi fare affidamento su un torneo che non avrà più la giornata di riposo, un aspetto che rendeva incomprensibile la regular season».

Tra le varie novità c'è poi la finale su gara secca.

«Questa è una scelta temporanea e non definitiva. Abbiamo preso questa decisione per due motivi: il primo è quello di allungare la regular season, dato che magari alcuni squadre già a marzo avevano finito la stagione. Il secondo è invece di consentire alle formazioni impegnate in Europa di avere più tempo per ricaricare le batterie».

Nelle ultime stagioni le atlete si sono lamentate più volte per i tanti impegni tra campionato e Nazionale. Qual è il suo pensiero?

«Comprendo lo sfogo delle ragazze, proprio per questo abbiamo deciso di fare un passo avanti nei loro confronti, agevolandole con la finale secca. C'è però una questione fondamentale. In questi mesi le ragazze sono state impegnate nella Volleyball Nations League, un torneo completamente inutile, dannoso e senza senso, che anche in caso di vittoria non consente la qualificazione diretta alle Olimpiadi o ai Mondiali. Giusto per rendere l'idea, la Nazionale italiana ha disputato 17 partite in

« Questa stagione avremo dai 7 ai 9 turni infrasettimanali: troppi

meno di 50 giorni muovendosi tra Asia ed Europa. A vedere questi numeri mi viene in mente la pellicola di Pollack, "Non si uccidono così anche i cavalli?"».

A questo punto come ci si muove?

«La strada da imboccare è quella che porta a una riduzione delle manifestazioni inutili, come la Volleyball Nations League, e allo stesso tempo offrire più spazio alle competizioni nazionali, che rappresentano un'eccellenza e il fiore all'occhiello nel no-

stro Paese. Chiediamo quindi di giocare lo stesso, come accade ad esempio in Serie A quando c'è la Coppa d'Africa, ma anche di liberalizzare i transfer e le date riguardanti le convocazioni legate alle Nazionali. Questo lo dico perché nella prossima stagione avremo dai sette ai nove turni infrasettimanali e oltre alle giocatrici la cosa ricade

sul pubblico».

Nella prossima stagione ci saranno 14 squadre, di cui cinque lombarde.

«Questa è la conferma di un modello che cresce e funziona anno dopo anno. La Lombardia è infatti la prima regione per numero di tesserate e club, tutto ciò esalta la sinergia tra l'eccellenza del campionato e allo stesso tempo gli sforzi delle realtà

locali. La Lombardia potrebbe essere la locomotiva del movimento e lo sarà a tutti gli effetti quando Milano avrà una propria squadra».

Ha citato Milano. Potrebbe essere questa la scelta per la finale secca?

«È una delle cose che stiamo pensando e non nego che si tratta della prima opzione sul campo».



QUANTI DERBY LOMBARDI In A1 5 squadre su 14 sono della nostra regione. In alto a sinistra: Fabris con Malagò, Cattaneo e 4 capitane di A1

